

time, e avisarli il provedador di l'armada se parti da Corfù con 12 galie e una fusta, con hordine le bastarde e altre vengino drìo, e questo fo a dì 19 zugno, tenimo sia a Civitavechia, *etiam* per augmentarlo li mandemo do galie bastarde et una sotil *etc.* con altre parole *ut in litteris*. Et non è più di aspettar a far fati contra questo re di Franza nemicho di soa santità e nostro. Sier Mareo Bolani, sier Alvise di Prioli savij a terra ferma et io Marin Sanudo non eramo di opinion di mandar le tre galie, prima non saranno in tempo, poi va con pericolo, terzo si lassa qui disornito di galie, sollo Chioza con la galia Cappella, e il ducha di Ferrara à galie 4 armate. Parlò prima sier Marco Bolani, li rispose sier Alvise da Molin, et volendo parlar sier Alvise di Prioli, li cai di X andò a la Signoria, dicendo voleva aprir a Consejo li avisi hanno di le cosse di Cypri, et chiamato il Consejo di X con la zonta stetano pocho e preseno di aprir le lettere hanno, *videlicet* lettere di Corfù, di fevrer: come l'armada per Cypro andava *videlicet* la spagnuola, e di alcuni ciprioti menava la praticia, intervenendo il ducha di Savoja e di Candia, di dito tempo. *Item*, di Candia, di 14 mazo, eri zonte, di certa femena vien di Cypro e mandò uno processo in questa materia, vanno contro l'armata ispana *etc.* le qual lettere e processo tutte fono leete al Consejo. Et compito, sier Alvise di Prioli andò in renga, li rispose sier Antonio Grimani; or andò le do parte, et sier Hieronimo da Mulla consier intrò in la opinion di altri savij, e nui tre metesemo indusiar il mandar di dite galie fino doman e vadi la lettera, e doman si vengi a defenir tal materia, l' hora era tarda e molti volea parlar; andò le do parte 33 la nostra, 144 di savij, e quella fu presa.

Et fo mandato sier Justo Guoro in Istria, et sier Giacomo Michiel, qual messe banco sollicitando di armarlo, et scritto a sier Francesco Corner soracomito è a Chioza vadi insieme *etc.*, e reterà *solum* a Chioza sier Hieronimo Capello vice capitano al collo.

351* *Sumario di le lettere intercepte.*

Di Andrea dal Borgo, date a Bles, a dì 24 zugno, drizate al principe di Aynalt e altri commessarij regij. Scrive il re di Franza darà 1700 lanze et 6000 fanti e artelarie, purchè l'imperator vengi presto per le nove di sguizari col papa in ajuto de venitiani per mali spiriti.

Dil dito, a l'imperator, date a Bles, a dì 26 dito. Chome il roy li à dito soa maestà in Augusta à dito il papa è contra Ferrara e il roy dia aju-

tar quel ducha, e il papa fa per ajutar venitiani con false arte sulevar sguizari di Mantoa; il papa à richiesto il fiol dil marchexe a la marchesana, e lo nomina il papa maligno spirito; e di le cosse di Zenoa il roy disse ho da Bologna il papa vol finir la expedition de venitiani, et è bon scriver al papa l'imperator vol protestar il sal è de l'imperio, et à zura poi sarà contra il papa; scrive che Ferrara è feudo de l'imperio e fare justicia ajutarlo. *Item*, Rengal orator dil roy li scrive *etc.* *Item*, conforta toy sguizari et fazi meter in hordine l'imperiali vicini a sguizari senza spesa. *Item*, è stato con li 4 deputati al parlamento, il secretario non era. *Item*, si mete le poste. Rigall orator scrive il roy aver speso 500 milia franchi in spexe extraordinarie oltra i quartieroni et è per spender di altri, e prega l'imperador subito vengi e si aita lei medema; il roy à auto lettere con l'aricordo di la guerra di soa maestà, lauda ma dice convegnirà esser solli, e far che 'l gran maistro resti, e quanto a esser capitano di l'imperador disse il re à fato ben. *Item*, dice il roy li à parlà, e li à dito si acorderà con venitiani, l'imperador li à risposto di no, e il re li à dito si acorderà lui quando el vedesse questo.

Dil dito, pur di 24. Chome per il principe di Aynalt à auto lettere, era a Roana vene a Bles, parlò al canzelier do cosse, vol danari *aliter* non si pot levar, li aricorda dagi Verona im pegno al roy come esso roy ge l' à dito, e lasserà 5000 lanze francesi a Valezo, a Peschiera, a Lignago, e missier Zuan Jacomo vicino.

Dil dito, di 26, al dito. Chome el roy à parlato con l' orator ispano, dicendo il papa è d'acordo con il re di Spagna, e lui nol lo crede, e vol Ferrara risposeno soa maestà dia ajutar el ducha contra il papa, e il catholico re non è per moversi ne si partirà mai di soa maestà, il roy vol si meti le poste; ha auto lettere dil gran maistro non vol andar a Moncelese ma a li castelli, Bassan *etc.* e tornar poi a Milan. *Item*, el dito in la lettera scrive a l'imperador, dice visitò la regina gravida, li disse farà uno fio rispose sarà dil re di romani tutto.

Dil dito, a domino Matheo Lanch, episcopo curzense. Chome voria l'imperador li desse Bassan.

Dil gran maistro de Milan, drizate al re di Franza in francese, date a dì 2 lujo, in Campo. Come hanno lettere di nove di Zenoa, e manda la lettera: Mareo Antonio Colona è a Lucha, ha 500 homeni d' arme, fanti . . . lui à mandà a Zenoa monsignor di Alegra et 1000 fanti, 900 per Zenoa et 100 per Saona; aricorda armar nave, e staria 5